



COMUNE DI MONTEGROTTO TERME

PROVINCIA DI PADOVA

Ufficio Stampa

Il Governo di centro sinistra si riconferma incapace di assicurare agli italiani quella stabilità che le famiglie quotidianamente cercano di conquistare con grandi sforzi, affrontando con spirito di sacrificio il proprio bilancio familiare, valutando entrate e spese per garantirsi una “sopravvivenza” dignitosa. Ma non basta! Questo Governo chiede ancora e ancora sacrifici ai cittadini mettendo il cappuccio da “boia” sulle teste degli enti locali.

Una scelta di deresponsabilizzazione chiara come la luce del sole.

Le contraddizioni di questa politica scellerata non si contano: un giorno partoriscono misure finanziarie e il giorno dopo le cambiano, le ritirano, camuffando decisioni solo apparentemente migliorative da atti di “democratico dietro-front” o di “dialettica del confronto”.

Per quanto mi riguarda non è certo una “vittoria dei sindacati” quello sconto ottenuto che sa tanto di “saldo fasullo” come quello che alcuni negozi applicano a fine stagione: è come quando si adotta quel malcostume per il quale si chiede 100 sapendo già che bastano 50 (in questo caso sacrifici), la più ipocrita “strategia” per catturare consensi e per primi ci cascano proprio i sindacati, quelli che dovrebbero tutelare i lavoratori e il loro reddito.

I nostri attuali governanti, avezzi alle proteste popolari, conoscitori della psicologia che si scatena a livello sociale dopo la messa in piazza di ogni misura finanziaria, avevano già accantonato il fondo di consolazione per gli Enti locali credendo così di spegnere sul nascere ogni possibile forma organizzata o spontanea di protesta (manifestazioni, marce su Roma, rivolta degli Enti locali ecc.)

Credo però che non ci caschino né i cittadini né le famiglie né gli enti locali.

Nemmeno la Corte dei Conti ci è cascata, proprio perché conosce così bene i Comuni, proprio perché ha esercitato in questi anni minuziosi controlli sui bilanci comunali: il presidente della Corte dei Conti ha ragione, questa è una manovra basata troppo e pressoché unicamente sulle entrate (TASSE!!!) e priva invece di quel coraggio economico che basa il suo fondamento sugli investimenti e quindi sulla crescita del Paese

./..

e sul benessere della popolazione; di questo dovremo render conto in Europa, accettando per l'Italia un futuro sempre più povero e fermo a crescita ZERO! (i politici non sono solo "ignoranti" culturalmente come le nostre note "IENE" ogni giorno dimostrano intervistandoli all'uscita di Montecitorio, ma dovrebbero anche prendere qualche lezione basilare sia di economia politica, sia di politica economica).

Questa finanziaria è e resta una imposizione unilaterale diretta, senza vero confronto, senza mediazione né possibilità di interferenze da parte delle realtà istituzionali decentrate (Regioni, Province, Comuni).

E per finire, quale autonomia concede questa Finanziaria ai Comuni?: quella di aumentare l'I.C.I., una delle più impopolari imposte a memoria d'uomo, una tassa sul tetto sotto il quale si vive: che deplorabile esempio di incompetenza e di lontananza dai cittadini e dalle loro quotidiane difficoltà!

Questo sarebbe il momento di protestare, ma dov'è l'ANCI, e dove sono i sindacati?

Spero non si siano portati a casa la certezza, che invece è solo un'illusione, di essere stati ascoltati e considerati.

11 ottobre 2006

Luca Claudio sindaco di Montegrotto Terme